

DIDIDA- è l'acronimo di un ambizioso progetto multidisciplinare al quale partecipa l'Unità di Ricerca dell'Università di Catania, entità affiliata del Consorzio Interuniversitario "Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi" (INBB), coordinata da Professore G. Spoto, docente presso il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università etnea.

Il progetto che coinvolgerà, per una durata di 60 mesi, 14 partners di 8 paesi: Kenia, Senegal, Tanzania, Uganda, Regno Unito, Francia, Olanda e Italia, ha ricevuto un finanziamento di quasi 6 milioni di euro nell'ambito del programma HORIZON-HLTH-2021-DISEASE-04: Innovative approaches to enhance poverty-related diseases research in sub-Saharan Africa e 2 milioni di euro dall'Organizzazione United Kingdom Research and Innovation (UKRI).

DIDIDA metterà a punto un test diagnostico semplice ed a basso costo per alcune delle principali malattie infettive e patologie non trasmissibili, responsabili della morte di più di 6 milioni di persone ogni anno, nelle aree rurali dell'Africa sub-Sahariana come infezioni respiratorie, HIV/AIDS, diarrea, malaria e tubercolosi. In particolare, il progetto svilupperà un dispositivo diagnostico digitale collegato ad un smartphone in grado di rivelare contemporaneamente infezioni multiple consentendo di effettuare una diagnosi più efficiente, efficace ed economicamente vantaggiosa rispetto ai tradizionali processi diagnostici, senza dover ricorrere a personale ed infrastrutture specializzate. Il finanziamento intende anche rafforzare la ricerca in Africa, finanziando 16 borse di dottorato e prevedendo il training ed il coinvolgimento di giovani Ricercatori su tutti gli aspetti tecnici del programma nei paesi partners, consentendo la generazione di nuove figure di ricercatori e nuovi strumenti diagnostici per combattere tempestivamente le malattie infettive in Africa. (figura)